



V.E.O.S.P.S.S.

Venerabilis Equester Ordo Sacri Principatus Sancti Sepulchri

Antico Ordine dei Cavalieri Bianchi di Seborga



Fra Riccardo Bonsi

I Templari oggi: le varie diramazioni del templarismo dopo la Paupera Militia Christi

Oggi il mito dei Templari è vivo più che mai.

In ogni parte del mondo sorgono continuamente gruppi, più o meno legali, che si rifanno al templarismo.

Per cercare di mettere un po' d'ordine in questo immenso dedalo, abbiamo provato a ricostruire il percorso che i gruppi più importanti hanno fatto dal quel famoso venerdì 13 ottobre 1307.

Ovviamente, abbiamo potuto considerare solo una piccola parte dei gruppi templari, per cui non ce ne vogliamo coloro che, non certo per indifferenza, non sono stati citati.

All'alba di venerdì 13 ottobre 1307 il Gran Maestro Jacques de Molay viene arrestato dagli avvocati del Re di Francia Filippo IV il Bello, Nogaret e Roy, all'interno del Tempio, alle porte di Parigi, insieme ad altri 137 cavalieri, con i principali dignitari dell'Ordine.



Figura 1 - Jacques de Molay

Il 18 marzo 1314 Jacques de Molay viene arso vivo, insieme al suo compagno di prigionia Goeffey de Charney, in una piccola isola della Senna, detta dei Giudei, vicino all'attuale giardino di Vert-Galant.

Dopo la morte di Jacques de Molay, l'Ordine, o meglio quel che rimane, trasferisce la sua Sede in Francia, nel Cabardès (dipartimento dell'Aude).

Vengono fondate, o riformate, diverse Confraternite, le quali, di fatto, agiscono come veri e propri ordini, coordinati dalla Paupera Militia Christi del Cabardès.

Questi gruppi vengono denominati "Confraternite dei Bianchi" (in Italia, Scozia, Inghilterra, Portogallo, Spagna e Svizzera), le quali eleggono ognuna un proprio Gran Maestro; i vari Gran Maestri, a loro volta, eleggono un Gran Maestro Generale, scelto tra i Cavalieri dei vari gruppi.

Così l'Ordine prosegue la sua storia ininterrottamente sino ai nostri giorni, con la sua attuale denominazione di Venerabilis Equester Ordo Sacri Principatus Sancti Sepulchri – V.E.O.S.P.S.S.

Al di fuori dell'Ordine, si creano però, a partire dal 1700, una serie di frange templariste che, con presupposti più o meno storici, cercano di ricreare nuovi Ordini templari.

Venerabilis Equester Ordo Sacri Principatus Sancti Sepulchri – V.E.O.S.P.S.S.

Corso Bernardo Leone, 14 - 18012 Seborga (IM)

e-mail: segreteria generale@veospss.it <> website: www.veospss.it

L'idea di una frangia templare che avesse continuato clandestinamente la sua attività fino al Settecento, si diffonde nella massoneria francese e tedesca nel settecento.

La massoneria era nata in Inghilterra presentandosi come l'erede – sia pure attraverso un processo di reinterpretazione filosofica ed esoterica – delle corporazioni di mestiere muratorie (che comprendevano, accanto agli architetti, anche i semplici muratori).

Da un certo punto di vista, si trattava di un'origine troppo "umile", che la nobiltà dell'Europa continentale accettava con difficoltà.

Viene così elaborata la leggenda di cavalieri perseguitati che si erano "nascosti" nelle corporazioni inglesi e scozzesi dei liberi muratori per continuare le loro attività.

Soprattutto in Germania, questi cavalieri misteriosi sono identificati con i templari.

È questa l'origine dei gradi templari della massoneria che, nati sul continente europeo, ma diffusi anche nel Regno Unito grazie all'opera di Thomas Dunckerley (1724-1795), fondatore nel 1791 di un Gran Conclave (più tardi Gran Priorato) dei Cavalieri Templari all'interno della massoneria inglese, oggi si ritrovano sia nel rito scozzese sia nel rito di York, e degli attuali Encampments of Knights Templars, cui possono appartenere esclusivamente massoni e che sono piuttosto diffusi nella massoneria anglo-americana.

Nel momento particolarmente convulso della storia massonica costituito dagli anni della Rivoluzione francese, non tutti sono d'accordo sull'assunto (più tardi pacifico nelle obbedienze e nei riti massonici maggioritari) secondo cui il complesso dei gradi templari costituisce solo una parte del sistema massonico e deve rimanere subordinato alla massoneria nel suo insieme.

In una loggia parigina, quella dei Cavalieri della Croce, si comincia a sostenere che non è affatto così.

Se la leggenda templare è vera, se le corporazioni britanniche dei liberi muratori sono "interessanti" solo in quanto al loro interno dal secolo XIV sono nascosti gli eredi dell'Ordine del Tempio, ne consegue che l'Ordine del Tempio è precedente alla massoneria, e che dunque devono essere le organizzazioni massoniche a subordinarsi a quelle neo-templari e non viceversa.

L'origine di questa controversia risale a un avventuriero attivo negli anni della Rivoluzione francese, l'ex seminarista Bernard-Raymond Fabré-Palapat (1773-1838), che nel 1804 dichiara di avere scoperto, insieme con i suoi colleghi della citata loggia dei Cavalieri della Croce, documenti che proverebbero una successione ininterrotta di "Gran Maestri" templari clandestini dalla soppressione del 1307 fino al 1792 (l'anno in cui sarebbe morto, massacrato a Versailles dai giacobini, l'ultimo Gran Maestro "nascosto", il duca Louis-Hercule-Timoléon de Cossé-Brissac, 1734-1792).



Figura 2 - Bernard-Raymond Fabré-Palapat

I Cavalieri della Croce dichiarano che un documento, asseritamente ritrovato nel cassetto di un mobile del duca, autorizza la loggia a procedere all'elezione di un nuovo Gran Maestro una volta passata la tempesta rivoluzionaria.

Così, nel 1805, la loggia nomina Fabré-Palapat Gran Maestro (inizialmente "provvisorio") e ricostruisce l'Ordine del Tempio.

L'idea di un Ordine del Tempio autonomo (indipendente cioè, a differenza dei gradi templari, dalla massoneria) piace, e interessa lo stesso Napoleone Bonaparte (1769-1821), che autorizza una solenne cerimonia nel 1808.

Fabré-Palapat, tuttavia, non ha in mente soltanto un ordine cavalleresco destinato a rientrare più o meno rapidamente nell'orbita della Chiesa cattolica.

La sua idea, ben altrimenti ambiziosa, che comincia a manifestare nel 1812, è quella di legare i neo-templari a una nuova religione.

Nel 1814, Fabré-Palapat dichiara di avere acquistato fortuitamente da un bouquiniste un manoscritto greco intitolato *Evangelicon*, versione (largamente eterodossa) del Vangelo di San Giovanni, preceduta da un commento chiamato *Leviticon*.

Secondo studiosi contemporanei, questi testi, benché contengano materiale probabilmente più antico, sembrerebbero piuttosto un falso del tardo Seicento o del Settecento.

Il San Giovanni dell'*Evangelicon* e del *Leviticon* si presenta come un razionalista anticlericale, che toglie al cristianesimo ogni carattere soprannaturale e riduce Gesù Cristo, che non è Dio, ma solo un uomo geniale, a un iniziato educato ad Alessandria.

Prima di morire, Gesù Cristo avrebbe nominato come suo successore San Giovanni, il cui “Ordine d’Oriente” sarebbe poi proseguito nell’Ordine del Tempio.

L’importanza di questa successione è evidente: come Gran Maestro dell’Ordine del Tempio ricostituito, Fabr -Palaprat si proclama l’autentico successore di San Giovanni, e anzi dello stesso Gesù Cristo, rivestito di tutti i poteri del sacerdozio.

Pu  cos  procedere alla fondazione di una Chiesa templare, che chiama “Chiesa Gioannita” e dichiara l’unica vera Chiesa cristiana legittima (mentre illegittima sarebbe la linea “ecclesiastica” della Chiesa cattolica, che proviene non da San Giovanni ma da San Pietro).

Il Gran Maestro dell’Ordine del Tempio non desidera, tuttavia, assumere funzioni sacerdotali dirette.

Entra cos  in contatto, dopo avere battuto altre strade, con l’ex-sacerdote Ferdinand-Fran ois Ch tel (1795-1857), sospeso *a divinis* nel 1830 per le sue idee radicali e socialiste e fondatore di una “Chiesa cattolica francese”.

Nel 1831, Ch tel aderisce all’Ordine del Tempio e poco dopo, in virt  dell’autorit  dello stesso Fabr -Palaprat,   consacrato vescovo della Chiesa Gioannita, di cui diventa il “Primate delle Gallie”.

Ch tel riesce a radunare un certo numero di sacerdoti in rottura con la Chiesa cattolica in varie citt  francesi, e anche in qualche localit  straniera.

La Chiesa Gioannita, tuttavia, dura pochi anni.

Non tutti i membri dell’Ordine del Tempio la prendono sul serio, e alcuni non intendono rompere con la Chiesa cattolica.

Questo aveva del resto determinato una serie di scismi e l’emergere di una fazione “cattolica” dissidente fin dai primi tentativi di Fabr -Palaprat di fondare una nuova religione nel 1812, tentativi che determinano anche la separazione della branca italiana, che diventa autonoma nel 1815.



Figura 3 - Sir William Sidney-Smith

Alla morte di Fabr -Palaprat, nel 1838, il legame fra Ordine del Tempio e Chiesa Gioannita stabilito nella sua persona si rompe, e si offre l’occasione per una riconciliazione fra la fazione “cattolica” e la fazione “palapratiana” legata alla Chiesa Gioannita.

Questo tentativo, culminato nell’elezione come Gran Maestro riconosciuto da entrambe le fazioni dell’ammiraglio britannico Sir William Sidney-Smith (1764-1840), responsabile della branca inglese, ha vita effimera e le due fazioni ricominciano un’esistenza separata, intervallata da ulteriori riunificazioni, tutte di breve durata.

Quanto alla Chiesa Gioannita, dopo qualche anno cessa le attivit .

Ch tel fonda nel 1848 una “Chiesa francese radicale”, cercando di sfruttare il clima rivoluzionario dell’epoca.

Anche questa Chiesa ha per  un successo effimero, e negli ultimi anni della vita, dimenticato, Ch tel lavora come droghiere.

La fine della Chiesa Gioannita non elimina i dissidi fra i Templari, perch  i “cattolici” desiderano che l’Ordine professi esplicitamente la religione cattolica romana, mentre i “palapratiani” (o “laici”) propongono un Ordine interconfessionale.

Entrambe le branche, per , declinano.

Nel 1871 i pochi cavalieri “palapatriani” francesi superstiti constatano lo scarso successo dell’Ordine e lo mettono, secondo l’espressione massonica, “in sonno”.

Lo stesso avviene per la branca “cattolica” belga nel 1890.

Più tardi, la “reggenza” dell’Ordine in Francia è conferita da alcuni superstiti al poeta Joséphin Péladan (1858-1918), coinvolto in tutte le vicende del risveglio occultista tardo-ottocentesco, che tuttavia si interessa di più a un altro ordine di sua creazione, l’Ordine della Rosa+Croce Cattolica del Tempio e del Graal.



Figura 4 - Joséphin Péladan

Anche questo Ordine del Tempio, con decine di altre sigle, fa parte in quest’epoca del grande calderone degli ordini occulti gestiti dagli amici-nemici Péladan e Papus (Gérard Encausse, 1865-1916).

In questi anni, una certa terminologia e simbologia “templari” sembrano essere di *bon ton* in tutta una serie di movimenti magici di origine diversa: troviamo così, per limitarci ad alcuni esempi tra i più importanti, l’Ordo Templi Orientis (O.T.O.), e l’Ordo Novi Templi (O.N.T.), fondato nel 1907 da Jörg Lanz von Liebenfels (1874-1954) nel mondo della “ariosofia” di lingua tedesca, la

versione pangermanica e razzista di temi rosacroci e teosofici, che eserciterà più tardi una certa influenza sul nazional-socialismo.

Questi ordini situano però i loro interessi più importanti altrove, e non possono essere considerati tecnicamente neotemplari.



Figura 5 - Emile Clément Joseph Isaac Vandenberg

La successione più diretta dell’Ordine del Tempio fondato da Fabré-Palaprat rimane nella branca “laica” belga, l’unica ancora attiva, che nel 1894 promuove la costituzione a Bruxelles di una Segreteria Internazionale dei Templari, peraltro non riconosciuta da tutti i priorati stranieri.

Nel 1930 la branca “laica” belga (detta “de la Trinité de la Tour”) si scioglie come tale, ma nel 1932 è ricostituito un Gran Priorato del Belgio che procede alla costituzione formale di una associazione denominata “Associazione belga dei cavalieri dell’Ordine Sovrano e Militare del Tempio di Gerusalemme” (OSMTJ), in stretto contatto con

la Segreteria Internazionale, che continua la sua esistenza fino al 1934.

Nel 1933 i belgi restaurano anche il Magistero dell’Ordine, affidandone la reggenza a Théodore Covias.



Figura 6 - Antonio Pinto de Sousa Fontes

Nello stesso anno 1933, Covias trasmette i suoi poteri a Émile Clément Joseph Isaac Vandenberg (1895-1945), ma la sua decisione è contestata da un gruppo di membri del “consiglio di reggenza” belga.

Nel 1938 a Covias subentra, secondo un verbale del Consiglio di Reggenza belga, Joseph Jonckbloedt de Juge, ma apparentemente questa successione non è accettata da Vandenberg, che si considera ancora in carica.

Nel 1942, a causa della guerra, Vandenberg decide di trasferire gli archivi dell’Ordine in Portogallo, ad Antonio Campello Pinto de Sousa Fontes (1878-1960).

Nel 1945 Vandenberg chiede la restituzione degli archivi dell’Ordine a Sousa Fontes, che rifiuta; nello stesso anno Vandenberg muore in un incidente e Sousa Fontes si proclama Reggente, poi Gran Maestro.

Alcuni priorati ne riconoscono l’autorità, ma non tutti.

L'OSMTJ di Jonckbloedt rallenta le sue attività in Belgio, ma continua a esistere un capitolo francese, legalmente costituito nel 1945 sotto la direzione di Remy Guerardelle de Ribauville, che nel 1956 trasmette i suoi poteri a Gabriel Inellas (1913-1987), nato in Venezuela e residente in Brasile dove si presenta come "Principe Gabriel Inellas Paleologo", titolo contestato come di pura fantasia dai suoi oppositori.

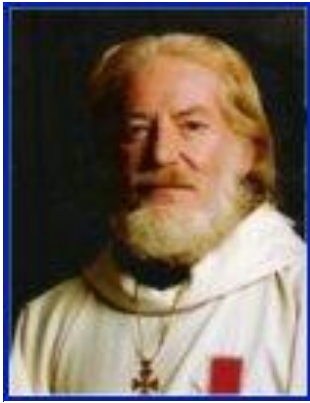


Figura 7 - Rocco Zingaro

Nasce da qui una branca brasiliana, che è presente in Italia fin dal 1981. Nel 1981 Gabriel Inellas (che in alcuni documenti si firma "Jnellas") nomina Rocco Zingaro, da lui stesso ordinato cavaliere, Gran Precettore del suo S.M.T.H.O. e responsabile dei cavalieri di lingua italiana (che sarebbero circa un migliaio, non tutti in Italia).

Il S.M.T.H.O., che a livello internazionale è oggi guidato da Gabriel César Zaccaria Inellas, nato nel 1947 e succeduto al padre Gabriel Inellas, si è reso noto con una molteplicità di iniziative culturali, fra cui la costituzione, nel 1990, di una Libera Università Comunitaria dei Templari, e per una reiterata richiesta alla Santa Sede di "riabilitare" i templari condannati durante il regno di Filippo il Bello (1268-1314).

Forse la maggiore notorietà è venuta a Rocco Zingaro e al suo Ordine dalla sua dichiarazione, ripresa dalla stampa internazionale, di essere in possesso del Santo Graal, che gli sarebbe stato regalato in occasione delle sue nozze dal professor Antonio Ambrosini, un docente dell'Università di Roma che affermava di averlo reperito in un monastero egiziano.

Dall'Ordine di Rocco Zingaro è fuoriuscito un gruppo chiamato Ordine Templare dei Poveri Cavalieri di Cristo, guidato da Francesco Dario Labbate e in contatto con organizzazioni neo-templari statunitensi.

Nel 2005 le sue cerimonie d'investitura nella chiesa romana di Santa Prisca e l'annuncio di volere convocare a Roma un "Parlamento delle Religioni" hanno attirato l'attenzione del vicariato cattolico di Roma, che ha vietato l'uso di chiese romane per le cerimonie di questo e di altri ordini non riconosciuti dalla Chiesa Cattolica.

Ma è soprattutto quella portoghese ad assicurare al movimento neo-templare una diffusione internazionale, aprendo (o riaprendo) "priorati" nazionali in quasi tutti i paesi dell'Occidente.



Figura 9 - Antoine Zdrojewski

Nel 1948 Antonio Campello Pinto de Sousa Fontes (1878-1960), ultimo (ma non incontestato) erede di una lunga genealogia neo-templare che risale ai tempi della Rivoluzione francese, designa a succedergli come Gran Maestro il figlio Fernando Campello Pinto de Sousa Fontes (designazione contestata dai critici di quest'ultimo, che replica esibendo documenti registrati presso le autorità portoghesi); alla morte di Antonio, il 15 febbraio 1960 a Porto, Fernando assume il titolo di "Principe Reggente".

Peraltro, diverse branche nazionali avevano un'esistenza autonoma, non avendo riconosciuto l'autorità di Antonio.

Altre branche nazionali si separano in occasione della successione di Fernando, dichiarandosi indipendenti.

Nel 1970, a Parigi, alcuni dei Gran Priorati che non accettano l'autorità di Antonio Sousa Fontes si riuniscono a Parigi e nominano Gran Maestro il maresciallo polacco Antoine Zdrojewski (1900-1988).



Figura 8- Antonio Pinto de Sousa Fontes

Da questo momento esistono tre principali filiazioni internazionali: una di obbedienza Sousa Fontes, una di obbedienza Zdrojewski e una che riunisce coloro che non riconoscono Sousa Fontes ma diffidano di Zdrojewski e delle voci che lo collegano al sottobosco dei servizi segreti francesi.



Figura 10 - George Lamirand

Rendendo il quadro estremamente complicato, tutte le filiazioni usano sia la sigla latina OSMTH (Ordo Supremus Militari Templi Hierosolymitani) sia quella francese OSMTJ (Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem).

Nascono pure una dozzina di altre organizzazioni e numerosi priorati nazionali “indipendenti”.

Più tardi si formano varie federazioni internazionali, alcune peraltro di esistenza effimera.

Gli scismi sono stati complicati negli ultimi anni dal desiderio e dalla necessità per tutti i gruppi neo-templari di prendere le distanze da una scheggia impazzita del loro movimento, l’Ordine del Tempio Solare, protagonista dei suicidi-omicidi del 1994-1997.

La filiazione che possiamo chiamare ex-Zdrojewski sopravvive in Svizzera con Alfred Zappelli e George Lamirand (1899-1994).



Figura 11 - Pierre Pasleau

Quest’ultimo, nel 1988, riunisce quello che rimane della filiazione ex-Zdrojewski al gruppo di uno dei pretendenti “autonomi” al ruolo di Gran Maestro, Pierre Pasleau (1932-2004), un personaggio assai noto nel mondo delle “massonerie di frangia” (da cui si era peraltro staccato nel 1991) e dei “vescovi vaganti”.

La filiazione Pasleau, avendo incorporato dunque quella ex-Zdrojewski, è all’origine dell’attuale OR.MO.TE. (Organizzazione Mondiale dei Templari), mentre i seguaci di Sousa Fontes, continuano a dare vita a una serie di filiazioni autonome ma collegate e unite dal riconoscimento dell’autorità dell’anziano dirigente portoghese.

La più grande articolazione, ma anche il maggior numero di neotemplari presenti oggi nel mondo, si ha nell’ambiente di quei Gran Priorati che hanno rifiutato a suo tempo la guida sia di Sousa Fontes sia di

Zdrojewski o Pasleau.

Alcuni sono rimasti risolutamente autonomi.

Altri hanno cercato di collegarsi in federazioni, e la città di Ginevra, dove opera peraltro anche la filiazione ex-Zdrojewski, è emersa come un centro importante di queste iniziative.



Figura 12 - Michel Van der Stock

All’interno del gruppo con sede “federale” a Ginevra si sono però manifestate divergenze, e occasionali alleanze, fra gruppi che fanno capo rispettivamente al belga Michel Van der Stock, a Nicolas Haimovici Hastier, e infine ai dirigenti dei più grandi e numerosi ordini inglesi e americani.

Questi ultimi costituiscono nel 1999 l’OSMTH di Ginevra, debitamente registrato presso le autorità del Cantone e presieduto dall’ammiraglio statunitense (oggi in pensione) James J. Carey, che presiede anche la think tank conservatrice National Defense Committee.

Questo OSMTH non è l’unica organizzazione neotemplare a portare questo nome, ma è probabilmente la più grande realtà contemporanea del neo-templarismo mondiale.

Semplificando, possiamo dunque schematizzare la linea principale del panorama neotemplare internazionale facendo riferimento a tre filiazioni: quella Sousa Fontes, quella Pasleau, e quella dei priorati dissidenti da Sousa Fontes ma non legati né a Pasleau né a Zdrojewski, a loro volta oggi divisi nelle tre principali filiazioni Van der Stock, Haimovici Hastier e Carey.

Le vicende italiane risentono di quelle internazionali, e non sono meno complesse.

Il Gran Priorato italiano, come si è accennato, nel 1815 si dissocia da Fabr -Palaprat e dalle sue credenze "gioannite".



Figura 13 - James J. Carey

L'autonomia   ribadita al Capitolo tenuto a Venezia nel 1867 e, sia pure con non molti membri, il Gran Priorato continua la sua esistenza fino al 1945, quando il suo ultimo Reggente, Alessandro Vettori di San Marco e Valdorica, in carica dal 1925 e di idee politiche fasciste,   ucciso dai partigiani a Bologna.

Prima di morire aveva affidato il destino dell'Ordine a cinque cavalieri, uno solo dei quali, Gastone Ventura (1906-1981), sopravvive alla guerra, ma attende fino al 1964 per "risvegliare" l'Ordine.

In forza di una decisione presa da Gastone Ventura poco prima di morire, nel 1981, la Somma Reggenza del Gran Priorato Italiano - cio  dell'Ordine Sovrano dei Cavalieri del Tempio, detto "Tempio Italiano" -   passata al capitano Salvatore Olivari, che tutt'oggi la esercita.

A riferimenti simbolici e storici simili - ma senza relazioni di affiliazione (n  di altro genere) con tale "Tempio Italiano" - si ispira anche l'Ordine dei Cavalieri Templari Cattolici d'Italia guidato da Mauro Giorgio Ferretti.

Diverse organizzazioni di obbedienza Sousa Fontes si costituiscono negli anni 1980.



Figura 14 - Gastone Ventura

In data 19 febbraio 2005 lo stesso Sousa Fontes, impegnato in un tentativo di riorganizzazione mondiale dell'Ordine e con apposito decreto, istituisce un Gran Priorato d'Italia con giurisdizione su tutto il territorio italiano, nominando Gran Priore d'Italia la professoressa Leda Paola Tonon di Padova, in passato responsabile di un OSMTH - Gran Priorato Lombardo Veneto.

A partire da questa data quindi, in linea di principio i Priorati e le numerose precettorie italiane di obbedienza Sousa Fontes, sono tutte riunite in un unico Gran Priorato d'Italia.

Quanto alla filiazione Pasleau (che, come si   accennato, ha incorporato quella ex-Zdrojewski),   rappresentata in Italia da un OSMTJ - Gran Priorato della Lingua d'Italia, aderente all'OR.MO.TE. (di cui   anzi il principale animatore).

Costituito come ONLUS il 25 luglio 2002 a Pagani (Salerno), ha incorporato altre filiazioni minori e ha oggi sede a Montevicchia (Lecco).

Il nucleo attuale di questo Gran Priorato nasce da cavalieri da cui nel 1996 si era separato un gruppo legato a Haimovici Hastier; questo gruppo insiste sull'assenza di qualunque legame massonico, sottolineando anzi la sua ispirazione cattolica e il fatto che le sue iniziazioni avvengono esclusivamente in chiese o abbazie cattoliche nel corso di cerimonie che comprendono la celebrazione della Messa.

Dopo la morte di Pasleau il Consiglio Supremo di questo Ordine si   trasferito, nel 2008, in Italia.

Il suo Luogotenente Gran Maestro, Alberto Zampolli,   particolarmente attivo nel denunciare come spuri altri gruppi dissidenti dalla stessa filiazione, di cui, per quanto le vicende siano molto complesse, si pu  cercare di proporre una mappa.



Figura 15 - Mauro Giorgio Ferretti



Figura 16 - Leda Paola Tonon

Il nucleo costituito a Pagani nel 2002 si considerava all'epoca dipendente da un OSMTJ svizzero da cui nel 1996 si era separato un gruppo legato a Haimovici Hastier e a Giuseppe Bagnai (†2000).



Figura 17 - Alberto Zampolli

La continuità da quest'ultimo gruppo è rivendicata, nonostante difficoltà sopravvenute nel 1997 con lo stesso Haimovici Hastier e attraverso una complessa successione che passa anche dall'obbedienza fondata nel 1988 dallo spagnolo Fernando de Toro Garland, dall' OSMTJ - Ordine Sovrano e Militare del Tempio di Gerusalemme.

Questo gruppo ha avuto come Priore generale d'Italia (2004) Rosario Filippo Tomarchio e, dopo le dimissioni di questi, è stato retto prima (2005) da un Comitato di Reggenza che comprendeva Antonio Paris (che è anche Gran Maestro Mondiale della federazione internazionale OSMTHU, Ordine Sovrano Militare del Tempio



Figura 18 - Fernando de Toro Garland

Gerosolimitano Universale), Gennaro Luigi Nappo e Riccardo Vittorio Rossi, quindi (2006), dopo le dimissioni di Rossi, che ha fondato a Roma l'Ordine dei Cavalieri Templari Assotemplari OSMTJ, rivendicando la successione di Bagnai, dal nuovo Priore generale, Raffaele Pariante, il quale ha definitivamente rotto con l'OSMTHU di Antonio Paris.

Nell'ambito del ramo guidato da Pariante e Nappo (che ufficialmente risulta a capo del Balivato della magna Grecia) nasce l'UNITAU, una sorta di

sdoppiamento del Priorato Generale d'Italia dell'OSMTJ, che di fatto gestisce tutte le attività dell'Ordine.

L'UNITAU, Unione Nazionale Inter-forze/nazionale Templari Attività Umanitarie, nasce dunque dalla volontà del Priorato Generale d'Italia dell'OSMTJ, i cui cavalieri, nella continuità storica dell'Ordine, a partire dalla sua ricostituzione quale Ordine laico nel 1804 e dopo il decreto n. 67.07 del 5 ottobre 1993, asseverato con atto pubblico dal notaio Aricò



Figura 20 - Gennaro Luigi Nappo

Luigi il 16 giugno 1996 rep. 23471, registrato in Firenze il 5 luglio 1996, si riconoscono cronologicamente discendenti di Giuseppe Bagnai, primo Priore d'Italia.

Attualmente l'UNITAU è guidato dal Cancelliere Vincenzo Tuccillo ed ha sede a Napoli.

L'ordine ha poi patito ulteriori divisioni interne, a partire da quella del triestino Walter Grandis, che ha dato vita a un suo priorato che origina dalla filiazione Van der Stock, da cui però dal 2006 si è separato, chiamato Cavalieri Templari - OSMTJ.

Dall'Ordine di Paris si sono poi a loro volta staccati altri piccoli gruppi, tra cui quello guidato da Renato Mazzatenta.

Haimovici Hastier è invece tuttora riconosciuto come Gran Comandante Internazionale dal gruppo italiano denominato OSMTJ - Ordine dei Cavalieri del Tempio di Gerusalemme, diretto a Roma da Romolo Lucioli, di cui faceva parte anche il Gran Priorato dei Santi Apostoli di Arezzo, raccolto intorno a un noto imprenditore del settore delle assicurazioni, Romano Piergentili (1942-2009), successivamente resosi autonomo



Figura 19 - Antonio Paris

Cancelliere Vincenzo



Figura 21 - Raffaele Pariante

con il nome di Suprema Militia Equitum Christi.

Un altro gruppo di ex-seguaci di Haimovici Hastier si è invece legato a quella che è forse oggi la più numerosa realtà neo-templare internazionale, l'OSMTH, costituita nel 1999 a Ginevra, andando a fondare il Gran Priorato d'Italia OSMTH, cui corrisponde l'associazione civile Gran Priorato d'Italia dei Cavalieri del Tempio di Jérusalem, con Gran Priore Stelio Venceslai.



Figura 22 - Vincenzo Tuccillo

Da Haimovici Hastier e Venceslai si era separato a sua volta nel novembre 1999 il Commendatore di Bologna, Maurizio Chiavari, dando vita a Roma all'Ordine dei Cavalieri di Cristo e del Tempio di Gerusalemme, vantando riconoscimenti di diversi Gran Priorati stranieri.

Nel 2007 dal gruppo di Venceslai si separa il gruppo Priorato del Tempio Hierosolimitano di Mik'ael, detto dei Templari di Roma, con



Figura 23 - Stelio Venceslai

Raffaele Sepe, oggi diffuso in numerose regioni italiane.

Ma il quadro che si è così delineato, anche solo con riferimento alla linea principale del neotemplarismo, è tutt'altro che completo, perché operano in Italia pure diversi gruppi semi-autonomi.

A Torino, in particolare, tra il 1972 e il 1974 si costituisce un Priorato diretto da Ferruccio Castoldi (†1998), che cresce fino a una sessantina di unità, e cui le prime iniziazioni sono conferite direttamente da Sousa Fontes, che peraltro lo sottopone alla giurisdizione di Milano.



Figura 24 - Walter Grandis

La prolungata malattia e la morte di Castoldi riducono il Priorato a un'attività nominale, anche se la presenza per molti anni di un personaggio noto sulla scena torinese come animatore di iniziative culturali e programmi televisivi, Gianluigi Marianini (1918-2009), gli ha conferito una sua rilevanza mediatica.

Nel 1996 un buon numero di cavalieri che avevano fatto parte del Priorato di Castoldi costituiscono l'Ordo Templi Hierosolimitani - Militia Christi, indipendente rispetto a Sousa Fontes, guidato da Marco Sannino e Valter Maria Gatti.

Dissensi fra i due animatori, portano Gatti e Sannino a continuare autonomamente diverse iniziative neo-templari.

Andrebbero citate anche le iniziative di Domenico Lancianese, autore di diversi volumi sui templari e fondatore di un ordine autonomo a Todi, di Valentino Zanzarella, da cui origina l'Ordo Equestris Templi Arcadia – detto dei Templari di Arcadia, a Lecce, di Vincenzo Felice Mirizio, con la Commenda di San Giovanni Battista - Terra del Salento e di Federico Righi e Antonio Di Francesco, il cui Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo, costituito nel 2009 a Ormea (Cuneo), ha conosciuto in seguito un'espansione in varie regioni italiane.

Le iniziative, del resto, si moltiplicano e appare impossibile elencarle tutte.

Una presenza frequente in mostre e fiere dell'antiquariato, dove propone vario materiale che fa riferimento ai templari, è quella della "Bottega del Tempore" allestita dai gestori di un sito dedicato ai "Poveri Cavalieri di Cristo", che tuttavia propone l'adesione a un ordine il cui nome è Ordine Supremo Militare Cavalieri di San Camillo.



Figura 25 - Valentino Zanzarella

Nel 2004 è stato fondato anche un Priorato di Diron, che raccoglie cavalieri i quali intendono protestare contro le frammentazioni e i personalismi che caratterizzano molti degli ordini di cui hanno fatto parte e con alcuni dei quali peraltro continuano a collaborare.



Figura 26 - Vincenzo Felice Mirizio

Successivamente, il Priorato di Diron è confluito nel citato gruppo O.S.M.T.J. diretto da Romolo Lucioli.

Particolarmente in Sicilia, una buona diffusione ha anche la Suprema Militia Equitum Templi (S.M.E.T.), fondata nel 1992 a Palermo e animata dal Gran Priore Giuliano Ricciardi.

Conta su un gruppo particolarmente attivo a Catania e mantiene buone relazioni con le gerarchie cattoliche locali.

Tre filiazioni autonome fanno capo alla Pietà del Pellicano, una realtà che avrebbe origini molto antiche e che è presentata a rigore

non come un ordine, ma come un centro d'ispirazione e di coordinamento di diversi ordini, che condividono la rivendicazione di una comune antica origine non esclusivamente, ma anche, templare.

La prima filiazione, i Cavalieri Templari di Nostra Signora di Nazareth "Mater Nazarena - Pietà del Pellicano", fa riferimento a un "Monarca" nella persona di Adeodato Leopoldo Mancini, ordinato sacerdote nel 1987 nella Metropolia Ortodossa del Vecchio Calendario portoghese, in seguito passata sotto la giurisdizione della Chiesa Ortodossa Autocefala di Polonia, e vescovo nel 1992 nella Chiesa Assiro-Caldea o Chiesa Assira dell'Est, benché sulle esatte circostanze di questa consacrazione permanga qualche discussione, mentre in seguito ha intrapreso un personale cammino monacale in dialogo con la Chiesa cattolica.

La filiazione rimane però "patrimonio del Magistero della Chiesa Cattolica Apostolica Assiro Caldea".



Figura 27 - Federico Righi



Figura 28 - Adeodato Leopoldo Mancini

La seconda filiazione, oggi critica verso la prima, che giudica eccessivamente vicina alla Chiesa cattolica, e di evidente affiliazione massonica, è l'Antiquae Militiae Equestris Sanctorum Quattuor Coronatorum Ordo Monasticus Templi (A.M.E.S.), che si pone sotto l'egida della Metropolia Ortodossa di Milano e Aquileia.

La terza filiazione è la Nova Militia Christi Equites Hierosolymitani - Ordine dei Cavalieri Templari Guardiani di Pace, fondata nel 2003 a Messina dall'attuale Gran Maestro Paolo Turiaco e diffusa in varie città italiane oltre che nel Canton Ticino, in Moldavia e in Romania.

A prescindere da una relazione diretta con la linea che origina dalla creazione del 1805 di Bernard-Raymond Fabré-Palapat (1773-1838), non sono mancati negli ultimi due secoli, in vari paesi, gruppi neo-templari autonomi che sono nati in seguito a esperienze mistiche dei loro fondatori.

Il 12 giugno 1952, nelle rovine del Castello di Arginy, in Francia, Jacques Breyer (1922-1996), un autore prolifico di opere esoteriche talora di taglio apocalittico, avrebbe avuto precisamente un'esperienza di questo genere con due compagni.

Sarebbe stato contattato da misteriosi Maestri del Tempio, che gli avrebbero chiesto di promuovere un "rinascimento templare".

Nel 1953 Breyer dichiara di avere ricevuto anche una "successione apostolica" per questa impresa tramite il contatto con una branca dell'Ordine templare di origine medievale, che sarebbe sopravvissuta nella clandestinità prima in Catalogna e poi in Etiopia.

Questi eventi sono all'origine del "rinascimento di Arginy", che ha influenzato un buon numero di gruppi esoterici francesi nella seconda metà del XX secolo.



Figura 29 - Jacques Breyer

Negli anni '50 l'organizzazione fondata da Breyer, l'Ordine Sovrano del Tempio Solare (O.S.T.S.), rimane un'organizzazione piuttosto piccola.

Conosce un maggiore sviluppo negli anni '60, quando, nel 1967, acquista uno statuto giuridico nel Principato di Monaco sotto la direzione di Jean-Louis Marsan (1923-1982), un amico dei principi, da cui la leggenda di un'iniziazione della principessa Grace (1928-1982), grazie all'adesione di due personalità note nel mondo esoterico francese, Raymond Bernard (1923-2006) e Julien Origas (1920-1983).

Bernard, all'epoca, è la maggiore autorità nell'Ordine della Rosa-Croce - AMORC internazionale, dopo l'Imperator, e il leader indiscusso dell'importante branca francofona.

Origas, un appassionato di segreti esoterici e di templarismo, aveva avuto qualche problema dopo la Seconda guerra mondiale e l'occupazione tedesca della Francia: avendo lavorato come interprete per la polizia nazista, aveva scontato tre anni di prigione come collaborazionista (nelle successive polemiche sul Tempio Solare, queste modeste attività filo-naziste di Origas saranno elevate a uno stato pressoché mitico, fino a presentarlo come il leader dell'intero collaborazionismo francese con la Gestapo).

Dopo l'incontro con Breyer, che continuerà a ispirare un ampio numero di ordini occulti, neo-templari e non Bernard decide di fondare, in modo discreto, un organismo neo-templare separato, che offra ai membri dell'AMORC che la desiderano, una parallela iniziazione templare (così come, parallelamente all'AMORC, esiste un Ordine Martinista sostanzialmente controllato dallo stesso AMORC).

Nel 1969, Bernard fa circolare copie di un testo in cui riferisce del suo incontro a Roma con un certo "Jean", un gentiluomo francese "di sangue reale".

"Jean" avrebbe condotto Bernard all'abbazia di San Nilo, a Grottaferrata, dove un ancor più misterioso "Cardinale Bianco" lo avrebbe consacrato cavaliere templare.

Più tardi, Bernard avrebbe fatto riferimento anche a un consiglio di dodici Maestri segreti, il cui capo è chiamato Maha.

Solo alla fine degli anni '90, dopo la tragedia del Tempio Solare, Bernard ammetterà che l'episodio deve essere interpretato in modo puramente simbolico e che "Jean", il "Cardinale Bianco" e il consiglio dei dodici Maestri erano figure "di pura finzione".

In ogni caso, nel 1968, proclamandosi autorizzato da Maestri segreti, Bernard inizia a conferire iniziazioni "templari" a membri fidati dell'AMORC francese, fra cui Origas.

Nel 1970 costituisce l'Ordine Rinnovato del Tempio (O.R.T.) e diventa il suo primo presidente.

Nel 1971 chiede a Origas di sostituirlo come presidente dell'Ordine.

Origas accetta, non prima di avere scritto a Bernard una lettera in cui dichiara che sarà "soltanto il suo uomo di paglia".

Negli anni 1971-1972 l'O.R.T. fiorisce, con centinaia di membri, grazie alla sua duplice struttura: formalmente il presidente è Origas, in realtà tutto è diretto da Bernard, e può beneficiare dell'influenza di quest'ultimo all'interno dell'AMORC.

Nel 1972, tuttavia, le autorità americane dell'AMORC reagiscono, temendo che l'O.R.T. si sviluppi a discapito dell'ordine rosacrociano.

Nell'ottobre del 1972, dopo crescenti pressioni americane, Bernard lascia l'O.R.T. (nel 1988, dopo aver abbandonato anche l'AMORC, "risveglierà" una organizzazione neo-templare separata che aveva chiesto a Origas di fondare nel 1971, l'Ordine Sovrano del Tempio Iniziatico - O.S.T.I.

Da questo momento, ai membri dell'AMORC è sconsigliato di aderire all'O.R.T.

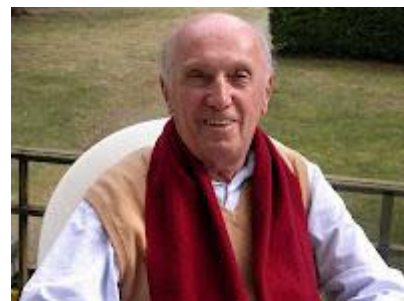


Figura 30 - Raymond Bernard

Origas ne continua le attività da solo, ispirandosi agli insegnamenti di un movimento neo-teosofico americano, l'Attività Religiosa I AM, con cui è nel frattempo venuto in contatto.

Il carattere difficile di Origas causa, negli anni, una mezza dozzina di scismi.

D'altro canto, Origas continua a rimanere leale al "rinascimento di Arginy", e a tenersi in contatto con tutti coloro che si riconoscono in quell'esperienza fondante e nel magistero di Breyer.

È in questa chiave che Origas collabora con l'Ordine Sovrano del Tempio Solare di Breyer e con la Golden Way Foundation fondata nel 1978 da Joseph Di Mambro (1924-1994).



Figura 31 - Luc Jouret

Di Mambro conosceva Origas dai tempi dell'AMORC (di cui aveva fatto parte fra il 1956 e il 1970), ed era un seguace entusiasta del "rinascimento di Arginy".

In Francia (dove era nato) e in Svizzera aveva fondato un gran numero di società esoteriche, fra cui, appunto, la Golden Way Foundation.

Nella sede di quest'ultima, a Ginevra, il 21 marzo 1981, i capi dell'O.S.T.S., dell'O.R.T. e della Golden Way Foundation si riuniscono per giurare fedeltà a un futuro Maestro del Tempio che si rivelerà, un'esperienza considerata da alcuni altrettanto importante di quella di Arginy.

Nel 1982 aderisce alla Golden Way Foundation il medico omeopatico belga Luc Jouret (1947-1994), che aveva fatto parte del World Teacher Trust, un'organizzazione teosofica fondata nel 1971 dall'indiano Ekkirala Krishnamacharya ("Maestro E.K.", 1926-1984), che Jouret considerava il suo guru.

Con Jouret, Di Mambro, che non era mai stato un oratore brillante, trova un abile portavoce e conferenziere, conosciuto negli ambienti della medicina alternativa e del New Age francofono.

È a questo punto che Di Mambro si pone il problema della successione a Origas, malato, nell'O.R.T. (probabilmente il movimento più numeroso, per numero di membri, all'interno del "rinascimento di Arginy").

Presenta Jouret a Origas, ne favorisce l'ascesa alle più alte cariche dell'O.R.T., e convince Origas a nominarlo suo erede e futuro Gran Maestro dell'Ordine.

Quando Origas muore, nel 1983, originariamente la maggioranza dei membri riconosce la legittimità della successione di Jouret.

Molti, gradualmente, particolarmente in Italia, dove l'O.R.T. aveva acquisito diversi membri, si rendono però conto del fatto che Jouret sta importando nell'O.R.T. idee apocalittiche derivate da Di Mambro estranee alla loro spiritualità.

La resistenza a Jouret è guidata dalla famiglia di Origas e dal Gran Priore dell'O.R.T., l'italiano Gregorio Baccolini (1913-1997).

Quest'ultimo, monaco benedettino, era stato cappellano della Repubblica di Salò (i miti relativi al Tempio Solare ne faranno addirittura il confessore personale di Mussolini).

Dopo la guerra, per ragioni sia politiche sia religiose, aveva lasciato la Chiesa cattolica, aderendo dapprima alla Chiesa ortodossa russa nel Patriarcato di Mosca, quindi a una successione di Chiese ortodosse non canoniche.

A Torino, parallelamente, ma in modo distinto, rispetto all'O.R.T., Baccolini aveva anche fondato un Ordine dei Poveri Cavalieri del Tempio di Salomone (aggiungendo così una ennesima organizzazione neo-templare alla famiglia).

Gregorio Baccolini e i suoi amici, nel 1984, possono contare su due argomenti contro Jouret: quest'ultimo non è stato consacrato Gran Maestro dell'O.R.T. in una cerimonia formale e non ha alcuna carica nella struttura legale dell'O.R.T. registrata (originariamente da Bernard, nel 1970) ai sensi della legge francese.

Così, nel settembre 1984, Jouret è legalmente escluso dall'O.R.T., che continua le sue attività sotto la direzione di Baccolini.

Jouret, che non ha diritti legali sul nome O.R.T., crea, sempre nel 1984, un'organizzazione scismatica chiamata inizialmente Ordine Rinnovato del Tempio - Tradizione Solare, e più tardi Ordine Internazionale di Cavalleria - Tradizione Solare ovvero Ordine del Tempio Solare.

È in questa organizzazione separata il cui vero capo autocratico è Di Mambro, con Jouret (non senza dissensi che si sviluppano gradualmente con il leader) in posizione di luogotenente e portavoce, che le idee del “rinascimento di Arginy” sono reinterpretate in una chiave sempre più cupa e apocalittica, fino al suicidio di gruppo del 1994 mediante il quale i membri dell’Ordine si convincono di potere raggiungere uno stato superiore di esistenza al di fuori di questo mondo, accompagnato dal massacro dei membri tiepidi o dissidenti.

La storia della tragedia del Tempio Solare, ripetuta in Francia nel 1995 e nel Québec nel 1997, è oggetto di diversi studi approfonditi, né è opportuno trattarla in questa sede.

Semmai, gli sviluppi sempre più preoccupanti dell’Ordine del Tempio Solare di Joseph Di Mambro e Luc Jouret non potevano non convincere gli aderenti al ramo Origas-Baccolini dell’O.R.T. che, rompendo con Jouret nel 1984, la loro scelta era stata felice.

Alla morte di Baccolini, nel 1997, l’O.R.T. aveva circa cinquecento membri, tra Francia e Italia.

Il numero sembra essere diminuito negli anni successivi, e le tragedie del Tempio Solare hanno consigliato all’Ordine la più grande discrezione, seguita da una "rinascita" che dovrebbe portare all'elezione di un nuovo Gran Maestro entro il 2012 e alla liquidazione definitiva di un'eredità a tratti imbarazzante.

Sullo sfondo di questa proliferazione apparentemente infinita di ordini e priorati rimane, come ai tempi di Fabré-Palaprat, la dialettica fra due polarità, una cattolica e una laico-massonica: fra chi sogna di ricostruire l’Ordine del Tempio nell’ambito della Chiesa cattolica e chi è di solito contemporaneamente neo-templare, martinista e massone regolare o "di frangia".

Poi c’è il V.E.O.S.P.S.S. e la nostra storia millenaria.